

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 1 (1928)
Heft: 4

Vereinsnachrichten: La nostra festa : assemblea dei delegati e assemblea generale della Società Svizzera degli Ufficiali a Lugano, 16 e 17 giugno 1928

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CIRCOLO

DEGLI

UFFICIALI di LUGANO

Rivista bimestrale

Redazione: Magg. ARTURO WEISSENBACH - Capit. MARCO ANTONINI - Ten. DEMETRIO BALESTRA
Amministrazione: Ten. D. BALESTRA, Via Cattedrale 15. - Tel. 1.75. - Conto Chèque postale XIa 53

ABBONAMENTI: Per un anno: Fr. 3.— nella Svizzera.
Per i soci del Circolo di Lugano l'abbonamento è compreso nella tassa sociale.

LA NOSTRA FESTA.

Assemblea dei delegati e assemblea generale della
Società Svizzera degli Ufficiali
a Lugano, 16 e 17 giugno 1928.

Il cuore di tutti coloro che amano sinceramente la patria svizzera e considerano l'esercito nostro non solo come un valido istruimento per la difesa dei confini, ma anche come un possente fattore di educazione civica e di unione, di concordia nazionale, si è certamente rallegrato per la buona riuscita della festa degli ufficiali svizzeri tenutasi a Lugano nei giorni 16 e 17 dello scorso giugno.

Ma come definire l'esultanza dei nostri cuori, la gioia di noi ufficiali nel vedere con quanto fervore l'appello lanciato da Lugano era stato accolto dai compagni di tutta la Svizzera; nel constatare in ognuno dei partecipanti così grande simpatia per i camerati ticinesi; nello scorgere sui loro volti tanta soddisfazione, tanta riconoscenza per le accoglienze apprestate?

Una frase era sulle labbra e certo anche nel cuore di tutti: — Non dimenticheremo tanto facilmente le due giornate trascorse a Lugano nel 1928. —

E furono invero due belle, due chiare giornate! Ore di seri, virili propositi alternate con altre di giocondo svago.

Il cielo limpido, il sole benigno, il lago in pace e intorno le linee dolci e serene dei nostri colli, delle nostre montagne. Lugano, adorna di tutte le sue grazie, palpitante di vessilli e, a sera, tutta fulgente di

lumi. Una preparazione giudicata da tutti perfetta: un programma bellissimo e vario: una schietta camerateria: l'intervento di alte personalità dell'esercito e di magistrati civili, tutto concorse a rendere oltremodo gradite e significative le giornate del nostro convegno.

Non vogliamo rifare la cronaca minuta delle due giornate; le estese relazioni pubblicate dai quotidiani del Cantone ed anche da giornali confederati sono certamente note ai nostri lettori: esse stanno a dimostrare quanta simpatia e quanto interesse ha suscitato anche in ambienti che non hanno mai avuto contatti diretti coll'esercito, l'importante avvenimento.

Ci limiteremo a ricordare alcune cose, alcuni momenti che ci parvero più specialmente belli e ricchi di significato.

* * *

L'Assemblea dei delegati, tenutasi la mattina del giorno 16 nella grandiosa sala del palazzo comunale, riuscì assai numerosa: vi convennero 190 delegati. Diretti dal presidente col. Dollfus, con un suo stile rapido e soldatesco, i lavori terminarono poco dopo il mezzodì. Il tema principale delle discussioni fu la lotta contro ogni genere di iniziative, di propagande, di manifestazioni intese a scemare nel popolo svizzero l'amore per le armi, a scuotere la fiducia dei cittadini nella difesa nazionale, a privare l'esercito dei più necessari mezzi di offesa e di difesa, a creare infine un'opinione pubblica ostile a tutto quanto interessa le nostre milizie, a tutti coloro che di esse si occupano con amore e convinzione.

Il nuovo Comitato centrale — nominato, com'è noto, nel seno della Sezione di S. Gallo — ha dichiarato di volersi specialmente dedicare alla lotta contro queste pericolose tendenze e nel suo proposito fu incoraggiato dall'Assemblea dei delegati unanime.

Nel pomeriggio ebbe luogo la gita sul lago che costituì certo, per gli ospiti, la parte più gradita del programma. Ai delegati si aggiunse un imponente numero di soci, cosicchè al piroscafo messo a disposizione dal Comune di Lugano, si dovette aggiungerne un altro che la previsione degli organizzatori aveva fatto tenere sotto pressione.

Il giro del lago fu interrotto da una sosta a Morcote dove gli ufficiali salirono a visitare l'antica chiesa.

Un fresco profumo di fieni e di piccoli fiori di montagna, un'eco armoniosa della vita agreste ticinese, portarono sul piroscafo colle loro canzoni, coi loro costumi e colla loro gaiezza i cantori bellinzonesi, un gruppo artisticamente perfetto di paesanotti e di montanine leggiadre.



A Caprino, la sera, nei tre ristoranti, le ore trascorsero lietamente. Lugano intanto, al cadere delle ombre serali, incominciava ad illuminare festosamente le sue rive e le sue case e quando il piroscalo giunse all'approdo del giardino pubblico, una folla immensa attendeva gli ufficiali. Il capo del Dipartimento federale svizzero, Cons. Fed. Scheurer, si fece innanzi commosso a salutarci: ricevuto alla stazione delle ferrovie con un gentile omaggio di canti patriottici da parte di alcune scolaresche ed accompagnato poi in città, fu qui onorato di altre canzonette e di fiori silvestri da parte dei cantori bellinzonesi: sulla piazza della Riforma, tutta inondata di candida luce, la Civica Filarmonica, che eseguiva uno dei suoi bellissimi concerti, fece squillare le note dell'inno patrio. Fu questo il momento più bello, più solenne di tutta la festa: centinaia di ufficiali d'ogni Cantone e tutto il popolo di Lugano adunato nella maggior piazza del Comune, ascoltarono la sacra melodia con raccoglimento e a testa scoperta, prorompendo poi alla fine in un formidabile applauso. Quella folla imponente, composta di persone sotto tanti aspetti diverse, si sentiva intimamente unita in un solo sentimento di affetto per la patria comune.

Numerosi, la mattina del 17, gli ufficiali intervenuti alle conferenze interessanti le diverse armi: numerosi quelli intervenuti al teatro Apollo per l'Assemblea generale e per la conferenza del Col. C. C. Wildbolz.

Il grande banchetto nel giardino del Kursaal riunì circa 400 persone tra ufficiali e invitati: terminò con belle e patriottiche allocuzioni del presidente col. Dollfus, del sindaco di Lugano avv. Veladini, del Cons. di Stato C. Mazza, del Cons. Fed. Scheurer ed infine del nuovo presidente Col. Heitz.

Notevolissimo il discorso dell'on. Mazza che esaminò con chiarezza di idee tutti i problemi militari cantonali e rievocò con nobili parole la gran festa degli ufficiali svizzeri tenutasi a Lugano nel settembre del 1861.

I nostri lettori troveranno annesso a questo numero il testo integrale dell'importante discorso. Lo leggano attentamente tutti gli ufficiali ticinesi ed anche tutti quei nostri concittadini che si interessano delle pubbliche cose. Vorremmo soprattutto che l'invito lanciato dal Cons. Mazza ai camerati di Bellinzona e di Locarno per la costituzione di circoli attivi in queste città, venisse prontamente raccolto.

Terminati i discorsi, alzati un'ultima volta, per un brindisi d'addio, i bicchieri ricolmi del buon vino di Mezzana offerto dal Consiglio di Stato, la riunione si sciolse.

E così ebbe fine la festa degli Ufficiali svizzeri del 1928.

Trascorse felicemente le giornate che noi ufficiali di Lugano avevamo attese e preparate con tanto amore e con tanta trepidazione, ritornammo alle consuete fatiche, al lavoro d'ogni giorno, soddisfatti per la bella riuscita della manifestazione, riconfortati dal sentimento che gli sforzi nostri a favore dell'esercito vengono man mano riconosciuti e apprezzati dalla popolazione e dalle autorità civili, sempre più decisi a compiere sino all'ultimo il dovere che ci impone la nostra qualità di cittadini e di soldati svizzeri.

Magg. A. WEISSENBACH.